

Interrogazione a risposta orale

D'ELIA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito

Premesso che:

come ampiamente riportato dalla stampa nazionale e locale in data 10 novembre 2022, al liceo “Cavour” di Roma è stato impedito da un docente a uno studente trans, titolare di carriera “alias” ai sensi del regolamento di Istituto, di firmare un compito in classe con il nome di elezione;

secondo quanto riferito dall'interessato, contestualmente al rifiuto di ricevere il compito in classe, il docente avrebbe barrato il nome di elezione, sostituendolo con il nome anagrafico; in quella occasione, così come in successive interlocuzioni e anche alla presenza del dirigente scolastico, il docente avrebbe utilizzato espressioni discriminatorie e umilianti nei confronti dello studente, schernendo e misconoscendo la sua esperienza di vita, la sua identità e le sue scelte;

successivamente, il Ministro in indirizzo pubblicamente dichiarava che “il Ministero sostiene tutte le opportune verifiche che riterranno di mettere in campo il dirigente scolastico e l'Ufficio Scolastico Regionale, per appurare se si sia in presenza di un caso di discriminazione. La scuola è il luogo per eccellenza deputato allo sviluppo e alla realizzazione della persona umana e non può ovviamente ammettere al proprio interno alcuna forma di discriminazione”;

Considerato che:

la cosiddetta “carriera alias” è uno strumento che istituti scolastici e università – nell'esercizio della loro autonomia garantita dalla legge e derivante dalla Costituzione – mettono ormai da tempo a disposizione delle persone al fine di consentire loro di affermare la propria identità di genere nei rapporti con l'istituzione di istruzione e formazione, con il personale docente e con la comunità dei pari;

la titolarità di una “carriera alias”, in particolare, consente alla persona che ne faccia richiesta di utilizzare, all'interno dell'istituzione scolastica o universitaria, un nome di elezione, corrispondente all'identità di genere percepita, manifestata e affermata nella vita e nelle relazioni; tale possibilità non incide sui dati anagrafici risultanti dai registri dello stato civile né sulle attività che l'istituzione scolastica o universitaria rivolge all'esterno ma, allo stesso tempo, consente alla persona che ne faccia richiesta di partecipare alle attività scolastiche e accademiche potendo essere riconosciuta per quel che è;

secondo le più recenti stime, fornite dall'associazione Agedo, sono 144 in tutta Italia gli istituti scolastici che hanno introdotto la possibilità di fare ricorso a una carriera "alias" mentre non mancano notizie di istituti nei quali tale possibilità non viene riconosciuta, pure a fronte di specifiche richieste in tal senso da parte della comunità studentesca;

si chiede di sapere

- quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo al fine di assicurare la piena inclusione delle persone trans negli istituti scolastici attraverso il riconoscimento – all'interno della comunità scolastica – della loro identità di genere di elezione e se non ritenga opportuno, in particolare, diffondere apposite linee guida invitando gli istituti scolastici a introdurre la possibilità di ricorrere alla cosiddetta carriera alias;

- quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo al fine di favorire la formazione del personale docente e non docente sulle tematiche inerenti l'orientamento sessuale e l'identità di genere, al fine di prevenire l'insorgere di episodi di discriminazione.